

PRIMO PIANO



La fonte sulfurea di regione Acquamarcia a Ponti, nell'Acquese: Egato6 è intervenuta nel 2017, con un contributo da 7.570 euro

VALLE SAN BARTOLOMEO

Il monumento in stile Liberty sarà valorizzato



La fonte di Valle

Con il finanziamento e l'intervento di Egato6 si darà il via a un progetto più ampio in merito alla riqualificazione della «Fonte della Valle» a Valle San Bartolomeo. Mentre l'Ente contribuirà per il rifacimento della fontana, il Comune di Alessandria lancia un progetto più ampio, da 30 mila euro, recentemente approvato dalla Giunta. Il lavoro punta alla valorizzazione del monumento degli Anni Trenta in stile Liberty anche per quanto riguarda gli aspetti del decoro urbano, dell'aggregazione e della funzione culturale. R. L. G. —



Egato6 investe oltre 152 mila euro per il recupero delle antiche fonti

Stanziati i soldi per i prossimi due anni: il progetto, iniziato nel 2012, aiuta i piccoli borghi

RICCARDO LA GROTTA
ALESSANDRIA

Sono fontane pubbliche, lavatoi, abbeveratoi, pozzi, cisternoni, e non solo: elementi imprescindibili per paesi, frazioni, borghi, piccoli centri urbani e pure grandi città, che troppo spesso però, per le ragioni più varie, vengono dimenticati. A rendere loro giu-

stizia ci pensa Egato6, l'Ente di governo dell'ambito territoriale ottimale numero 6 alessandrino, con il progetto «Recupero antiche fontane». Ormai un riferimento per i comuni della provincia, tra i quali oltre settanta realtà, dal 2012 con la prima edizione, hanno beneficiato di un contributo significativo per il restauro delle fonti stori-

che del proprio territorio. Fra gli altri, c'è la «Fontana della Rocca» di piazza San Francesco ad Acqui, che ha visto la sostituzione della rubinetteria e la realizzazione del nuovo allaccio alla tubatura, dal 2015 al 2017, con un contributo pari a 6.300 euro. C'è Tortona che tra il 2015 e il 2016 ha vissuto il ripristino della fontana del Cisternone

del Loreto, che con un contributo da parte di Egato6 pari a 7.200 euro adesso vanta il consolidamento e il ripristino delle murature interne ed esterne, la sistemazione della porta di accesso e la protezione delle aperture in quota, il ripristino degli impianti e altri interventi. E c'è un po' ogni angolo della provincia, da Strevi a Borghetto Borbe-

ra, da Spigno a Volpedo, da Molare a Masio, da Rivalta Bormida a Garbagna.

Per l'edizione 2025, la cui fase istruttoria si è conclusa lo scorso 30 ottobre, le domande presentate da parte dei Comuni dell'Ambito territoriale ottimale alessandrino sono 23. Paesi per i quali Egato6 tra il 2026 e il 2027 investirà 152 mila e 300 eu-

ro: con il proprio contributo l'Ente coprirà il 70% di ogni richiesta pervenuta, fino a una cifra massima di 8 mila euro per progetto. Il contributo sarà erogato in due rate: il 50 per cento alla presentazione di idonea relazione con allegata quantificazione analitica delle opere, e la restante parte a lavori ultimati, a fronte della presentazione delle spese sostenute e documentate da una relazione fotografica.

123 interventi sono stati così calendarizzati: nel 2026, con un investimento da 80 mila e 800 euro, saranno finanziati i restauri delle fontane dei primi 11 Comuni in graduatoria. Si tratta dell'antica «funtan-na» di Rivarone, del pozzo di Casalnoceto del 1907, che si trova nei pressi dell'edificio scolastico; della fontana di via Borgonuovo a Costa Vescovato; della fonta-

PRIMO PIANO



L'antica fontana di Spigno Monferrato



A Vignole Borbera c'è la fontana di frazione Variano Inferiore: Egato6 ha investito 7.570 euro per il recupero, avvenuto tra il 2017 e il 2018

GIUSEPPE RUGGIERO
DIRETTORE
EGATO6

Elementi di arredo urbano che non si esauriscono nella loro funzione, ma sono spesso in piazze, scuole, luoghi di lavoro

Intorno alle fonti d'acqua si crea un clima di aggregazione, incontro, convivialità: è il cuore della comunità

GIUSEPPE RUGGIERO Direttore Ente di governo dell'ambito territoriale ottimale
"Contenti di aiutare tutti quelli che fanno domanda: è un investimento sul futuro"

"Preserviamo il patrimonio e ricreiamo aggregazione"

IL COLLOQUIO

L'acqua è sinonimo di vita: riportarla nei piccoli Comuni ai margini dei grandi centri, spesso dimenticati, trascurati, abbandonati a sé stessi, significa favorire la salute degli abitanti, spesso anziani, che ancora li popolano. Salute che passa da tanti aspetti, tra cui la possibilità di andare in piazza, fruire delle fontane (che funzionano) e allo stesso tempo vivere l'aggregazione, l'inclusione, la rete sociale.

Così anche grazie a una fontana i piccoli centri scoprono una vivacità ritrovata. È questa la sensibilità che muove Egato6, l'Ente di governo dell'ambito territoriale ottimale numero 6 alessandrino, da 15 anni a

questa parte a investire in un progetto come il «Restauro antiche fontane». Giuseppe Ruggiero è direttore da appena due mesi, ma già si inserisce in questa «tradizione», cogliendone il valore. «Si può chiamare così - commenta -. Ad oggi abbiamo contribuito a riqualificare oltre settanta fontane. Un investimento, per noi, a tutti gli effetti, sicché la somma che dal 2012 abbiamo destinato alle antiche fontane supera i 400 mila euro».

Un investimento su cosa? «Fontane, vasche, acquedotti, lavatoi, fonti. Elementi di arredo urbano che non si esauriscono nella loro funzione, ma sono spesso inseriti in contesti come piazze, scuole, luoghi di lavoro. Per noi è significativo investire proprio su questo aspetto, sul valore più ampio. La fontana spesso segna l'arrivo in

Dalla pulitura al consolidamento dalle stuccature alla sostituzione delle parti metalliche. Ogni volta il lavoro è diverso

paese, nel cuore della comunità. Intorno alle fonti d'acqua si crea un clima di aggregazione, incontro, convivialità». Aspetti che rischiano di tramontare se non ci si prende cura anche di fattori come l'arredo urbano. «Sono molteplici gli interventi di Egato6 in questo senso. Si tratta di pulitura delle superfici in pietra e dell'intonaco dallo strato di sporco e dalle sedimentazioni calcaree. O di fare trattamenti

biocidi e asportazione della vegetazione infestante; consolidamento delle superfici disgregate; revisione delle murature e delle stuccature e rifacimento di quelle deteriorate. Ancora, trattamento o sostituzione delle parti metalliche, revisione estetica, eventuale applicazione di un protettivo idrorepellente e impermeabilizzazione delle vasche. E infine la riqualificazione della zona dove sorge la fonte per consentire nuovamente l'aggregazione alla comunità».

C'è da dire, purtroppo, che come le fontane vengono trascurate, se non proprio dimenticate, parallelamente è anche la dimensione conviviale a venire meno nei paesi.

«Purtroppo spesso le fontane con il passare del tempo e la costruzione degli acquedotti vengono dismesse

e cadono in rovina, se non incontrano direttamente la demolizione. Ma quando permangono costituiscono un patrimonio prezioso per il nostro territorio, da salvaguardare e riqualificare. Come i paesi: noi nei paesi ci crediamo fermamente e siamo molto contenti che siano pure tanti sindaci delle piccole realtà a credere in noi e a raccogliere con entusiasmo il progetto. Da qui la scelta di accogliere tutte e 23 le domande pervenute per l'edizione del 2025: dal 2012 vediamo la portata dei restauri e siamo felici di poter aiutare tanti paesi che diversamente non avrebbero i mezzi per tenere o riportare in vita le risorse che hanno. È un contributo significativo: si preserva il patrimonio e si ricrea aggregazione». R.L.G. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA